Primo momento

PRESENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

In questo primo momento è necessario introdurre la giornata. Si vuole far comprendere ai catechisti che la presente giornata mira a valorizzare gli itinerari di Iniziazione Cristiana della Parrocchia, ma anche migliorarli o addirittura cambiarli se necessario, a partire da una lettura delle sfide e delle risorse, operando un vero e proprio discernimento.

L'immagine esemplificativa che vi proponiamo è quella di costruire un ponte che vada dalla situazione attuale a quella desiderata.



La situazione attuale non è solo negativa e la situazione futura non sarà comunque perfetta, tuttavia lo Spirito ci chiede di non accontentarci, ma di fare passi sapienti in avanti.

L'immagine rappresenta tre domande che seguiremo:

- Cosa stiamo vivendo in questo preciso momento?
- Dove vogliamo arrivare con le scelte che vogliamo prendere in considerazione?
- Quali possono essere i passi da fare per raggiungere la situazione desiderata, cercando di non staccarci mai dalla realtà che ci circonda?

Si tratta di capire dove siamo e dove vorremmo arrivare e discernere itinerari e protagonisti capaci di raggiungere il fine della trasmissione della fede.

Secondo momento

MOMENTO DI PREGHIERA
Si suggerisce a tal proposito di vivere un momento di preghiera. Se si vive solo una mattinata si può proporre l'ascolto e il commento di un brano biblico, con una pausa prolungata di silenzio. Se invece si vive una intera giornata si potrebbe proporre anche un momento di Adorazione Eucaristica.

Occorre sottolineare che non c'è contrapposizione tra progettazione operativa e discernimento spirituale. In realtà un buon progetto pastorale dovrebbe essere lo strumento che permette di fare maturare e concretizzare ciò che lo Spirito suggerisce alla comunità.

Fondamento di una buona catechesi è la spiritualità dei catechisti: la loro testimonianza di vita, la loro preghiera, le motivazioni in ordine al Regno di Dio, la disponibilità e la continua conversione del cuore.

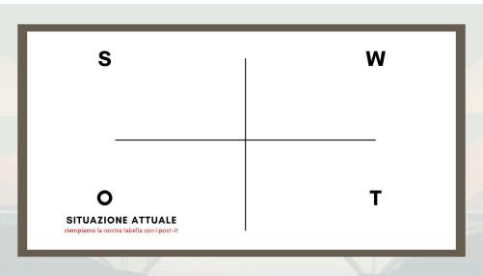
Al centro di questa giornata non c'è una riorganizzazione pastorale, ma una comunità di catechisti, che, per prima, si mette alla scuola del Vangelo.

Terzo momento

ANALISI DELLA SITUAZIONE
L'insuccesso di un progetto nasce da bisogni presunti e risorse ignorate. L'efficacia nasce da una conoscenza profonda di bisogni e risorse e da una correlazione equilibrata tra loro. L'analisi della situazione non significa limitare l'ambizione del progetto, ma costruire fondamenta abbastanza solide da sostenerla. (Lc 14, 28-30).

In questa fase si condividono le riflessioni su analisi e bisogni frutto della scheda data nei giorni precedenti. Lo scopo è arrivare ad una visione condivisa della realtà: quella dei gruppi parrocchiali, quella della vita delle famiglie, quella del quartiere, quella dei ragazzi e dei giovani.

OPERATIVAMENTE:
A questo punto ci si divide in gruppi.
-formazione gruppi, sarebbe opportuno mescolare i gruppi di operatori: quelli di Comunione quelli della Cresima, quelli Caritas ecc., per allargare il più possibile lo sguardo sulla realtà.
- condivisione delle riflessioni sulla scheda data precedentemente.
-utilizzare i post-it colorati su una tabella *swat* e su una tabella *bisogni,* preparate per ogni gruppo.





Quarto momento

1. GLI OBIETTIVI

A questo punto si tratta di riprendere quanto emerso nell'analisi della situazione attuale incrociandolo con i criteri per discernere dove ci sembra necessario agire. Individuare cioè gli obiettivi del nostro itinerario.
Va chiarito l'ambito d'azione che si sceglie come principale (es. coinvolgimento delle famiglie, trasmissione dei contenuti, relazioni significative per i ragazzi) che diventano orizzonti in cui muoversi.
Tale ambito per divere un obiettivo deve essere "***operazionalizzato***", vale a dire deve divenire (chiaramente distinguibile, misurabile e comprensibile) perché non resti troppo vago:

es.	*è importante che la famiglia si coinvolga*
diventa:	*le famiglie del 1° anno partecipano una volta al mese alla catechesi.*

CRITERIOLOGIA

Per discernere, fra tanti, uno o più obiettivi, perché si manifesti ciò che è al contempo importante e urgente, occorre avere dei criteri.
Ogni parrocchia seguirà diverse strade e si porrà diversi obiettivi. Importante però è che tutti noi operiamo un discernimento a partire dagli stessi principi, quelli che la Chiesa ci dice esprimono attualmente il Vangelo e la sua missione.
Questi criteri sono le linee guida che ci orientano nel darci obiettivi e successivamente nel programmare itinerari.
Vengono presentati a questo punto i criteri che la Diocesi di Roma invita a tenere in considerazione:

1. Catechesi non scolastica
2. Coinvolgimento della famiglia
3. Centralità dell'esperienza
4. Centralità dell'ambiente

2. IL PONTE

Ultimo passo: una volta determinato l'obiettivo del nostro sforzo comunitario (o gli obiettivi, ma non troppi!), occorre comprendere l'itinerario, lo scarto da percorrere per muoverci da dove siamo a dove vogliamo arrivare. Occorre costruire il ponte!
Si prova a costruire il ponte dove il più chiaramente possibile emergano:

1) I protagonisti di questo itinerario (cosa si fa per far emergere le loro risorse, come si risponde ai loro bisogni, come sono coinvolti).
2) Le tappe che si propongono.
3) I contenuti e le esperienze legati tra loro.

OPERATIVAMENTE

I gruppi questa volta devono essere operativi, quindi meglio coincidano con gli ambiti di azione: ad esempio 1° comunione, 2° comunione... si cercherà di programmare il cammino dell'anno o degli anni.
Incrociando i principi/criteri con le riflessioni fatte sull'analisi della situazione e dei bisogni, il gruppo chiarisce innanzitutto uno o più obiettivi da raggiungere.
Una volta chiariti gli obiettivi si passa a concretizzare, adeguando gli itinerari fatti, pianificando iniziative e cambiamenti.